

## Istituti tecnici al lavoro per aumentare l' appeal

Istruzione superiore. Il nodo della concorrenza della Motor Valley È iniziata vent' anni fa la collaborazione delle industrie ceramiche con il mondo della scuola secondaria superiore nella tile valley emiliana e da allora, che si tratti di progetti di alternanza scuola-lavoro, di corsi di chimica, di logistica, di sostenibilità ambientale o di inglese, la presa non si è mai allentata, neppure dopo il taglio di ore e fondi decisi lo scorso autunno dal Governo per i nuovi "Percorsi per le competenze trasversali e per l' orientamento". Il problema è che pur seguendo i ragazzi di tutti i nove tra istituti tecnici, d' arte e licei scientifici del distretto, dal terzo anno in poi, con ingenti investimenti di risorse (100mila euro l' anno) e di ore-uomo, la capacità delle industrie ceramiche di attirare in fabbrica giovani talenti si scontra

inesorabilmente con l' appeal superiore di manifatture e marchi meccanici e motoristici del territorio emiliano, assai più ambiti dai teenager globali, a partire da Ferrari e Maserati fino a Ima e Coesia. «Portiamo avanti dal Duemila con Confindustria Ceramica e Federchimica-Ceramicolor programmi strutturati che si sviluppano nel triennio di specializzazione con 300 ore di formazione ad hoc e un centinaio di ragazzi coinvolti ogni anno nelle nostre quattro sezioni di chimica», spiega Lorenzo Turci, professore che coordina il progetto all' interno dell' Itis Enrico Fermi di Modena, 1.200 studenti tra le dieci sezioni (oltre alle quattro di chimica, tre di automazione-elettronica e tre di informatica). Il programma prevede al terzo anno lezioni di conoscenza generale del comprensorio ceramico e al quarto e quinto anno lo sviluppo di progetti specifici per ogni studente, con 200 ore di stage in azienda. «Dopodiché i diplomanti sarebbero in teoria pronti per il mercato del lavoro - prosegue Turci - ma il numero di chi sceglie di proseguire gli studi all' università sta salendo di anno in anno, anche perché per avere competenze di Industria 4.0 il diploma non basta, serve almeno una laurea breve. E la concorrenza del mondo automazione riduce ulteriormente il numero dei nostri diplomati disponibili per l' assunzione nelle imprese ceramiche del distretto». Al fianco di Confindustria



Ceramica c' è sempre Federchimica-Ceramicolor, tanto nei progetti di alternanza nelle scuole superiori quanto nel lancio del nuovo master e nelle attività di Cerform, «la scuola di formazione per la filiera ceramica partecipata anche dai cinque comuni del comprensorio emiliano - spiega il vicepresidente di Ceramicolor, Daniele Bandiera - che a sua volta quest' anno ha cambiato pelle: non è più sotto la gestione locale pubblica ma di una start-up, Stars&Cows guidata dall' ex art director Lamborghini e Tetrapack». © RIPRODUZIONE RISERVATA.